

feconde mura alla Città, ov' erano i fossi & steccati, come adrieto facemo mentione nel Capitolo della detta edificazione.

C A P. XVI.

Del Beato Santo Giovanni Gualberto di Firenze.

AL tempo del detto Arrigo Imperadore fu uno gentile huomo di Firenze, nato di Messer (a) Gualberto de' Signori da Petriolo di Val di Pesa, il qual' havea nome Giovanni. Questi essendo Laico, & in guerra con i suoi vicini, i quali havevano morto uno suo fratello, vegnendo a Firenze con sua compagnia armati a cavallo, trovò il nimico suo che haveva morto il fratello assai presso alla Chiesa di San Miniato a monte, il quale suo nimico veggendosi sorpreso, si gittò in terra a piè di Giovanni Gualberto, facendosi croce delle braccia, chiedendoli mercè per Gesù (b) Christo crucifisso. Il quale Giovanni, udite le predette parole, compunto da Dio hebbe pietà & misericordia del nimico suo, & perdonògli & menollo a offerire nella Chiesa di San Miniato a monte dinanzi al Crucifisso. Della quale offerta & perdonanza Iddio mostrò nella sua imagine grande maraviglia, che (c) veggente tutta la compagnia del detto Giovanni, l' imagine del Crucifisso visibilmente inchinò il capo al detto Giovanni; e' l' Beato Giovanni come huomo devotissimo, & conoscente della gratia & honore, che Gesù Christo li mostrò, si lasciò la vita & l'habito secolare, (d) & vestissi Monaco nella detta Badia di Santo Miniato a monte; ma poi trovando, che l' detto Abbate di Santo Miniato non era huomo di tanto & honesto stato, come si richiede a Abbate, si traslatò di quel luogo, & divenne quasi heremita nelle alpi di Valembrosa, & quivi diligentemente servì a Gesù Christo, & molto crebbe nella gratia di Dio, & divenne santissimo huomo, & fu il primo edificatore della Badia & religione dell' Ordine di Valembrosa, onde molte grandi & ricche Badie sono discese in (e) Toscana, & molti Monaci si sono vestiti di questo Ordine, vivendo lui, & poi dopo la sua morte, il detto San Giovanni Gualberto fece molti miracoli, sicome fa mentione la sua Legenda; & fu huomo di Catholica religione, & molto chiaro & esperto nella nostra Fede, & bene approbato per Papa Stefano VIII. & per Papa Gregorio VII. e' l' suo fine fu alla Badia di Passignano di suo Ordine nel Contado di Firenze, & quivi fu sepellito con grande honore & reverentia li anni di Christo 1073. & poi dal detto Papa Gregorio, con gran divotione fu canonizzato.

C A P. XVI.

- (a) Gualberto Cavaliere de' Signori da Petriolo.
 (b) Christo, che fu posto in Croce.
 (c) veggenti tutti, il Crucifisso s'inchinò al detto Giovanni Gualberto, e a lui fece gratia di lasciare il secolo.
 (d) Convertissi a religione; e fecesi Monaco nella detta Chiesa di Saminiato, ma poi trovando l' Abate Simoniacco e peccatore, se n'andò come Eremita, nell' Alpe di Valembrosa.
 (e) Toscana, e in Lombardia, e molti Santi Mo-

C A P. XVII.

Dello advenimento di Ruberto Guiscardo, & della Contessa Matelda.

IN questi tempi, intorno li anni di Christo 1070. passò in Italia Ruberto Guiscardo Duca di Normandia, il quale per sua virtù & prodezze fece gran cose, & poi in servizio di Santa Chiesa contro ad Arrigo III. Imperadore, che la perseguitava, & contro a Alessio Imperadore di Costantinopoli, & incontro a' Venetiani mostrò sua potentia, come faremo mentione: per la qual cosa fu fatto signore di Sicilia, & di Puglia, & confermato da Santa Chiesa (a) egli & suoi discendenti appresso, & infino al tempo d'Arrigo di Soavia, padre di Fedrigo Secondo, ne furono Re & signori. Et similmente in questi medesimi tempi fu la valente Contessa Matelda, la quale regnava in Toscana, & in Lombardia. Quasi di tutto fu donna, & molte gran cose fece al suo tempo in servizio di Santa Chiesa (b), onde ne pare ragionevole di fare mentione di loro principj & advenimenti, & de' loro fatti in questa nostra Cronica, imperò che molto si mischia a nostra materia de' fatti di Firenze per le succedenti novità, che ne seguirono in Toscana. Et prima diremo di Ruberto Guiscardo, & poi della Contessa Matelda le loro operationi in breve parlare, tornando poi a nostra materia de' fatti di Firenze, la quale per le frequenti operationi de' suoi cittadini cominciò molto a moltiplicare, & a d'interferi la fama de' Fiorentini per lo universo Mondo, più che non era per lo tempo passato; & però quasi per necessità ci conviene nel nostro trattato raccontare più (c) universalmente de' fatti de' Papi, & delli Imperadori, & di Re, & di molte provincie del Mondo, le novità state per li tempi, perchè molto referiscono a nostra materia. Perchè il detto Arrigo Terzo Imperadore fu cominciato dello scandalo dalla Chiesa allo Imperio; poi si ciliarono le parti Guelfa & Ghibellina, onde si cominciarono le parti in Italia, cioè parte di Chiesa, & parte d'Imperio, le quali crebbono (d) tanto in Italia, & poi per lo Mondo, che quasi tutta Europa macularono, & molti mali, mutationi, & adversità ne sono poi seguite alla nostra Città di Firenze, & molte altre Città di Toscana & Lombardia, & quasi per tutto 'l Mondo, sicome inanzi per li tempi ordinatamente faremo mentione. Et cominceremo omai al di sopra d'ogni carta a segnare li (e) anni di Christo, acciò che più apertamente si possano ritrovare le cose passate.

CAP.

C A P. XVII.

- (a) Chiesa, e gli suoi discendenti.
 (b) si che mi pare ragione, e che si convenga dire di loro cominciamento, e stato in questo nostro trattato; imperciò che.
 (c) universalmente da quinci innanzi de' fatti.
 (d) tanto, che tutta Italia n'è maculata, e quasi tutta Europa, e molti.
 (e) li Anni Domini seguendo di tempo in tempo ordinatamente, acciò che più.